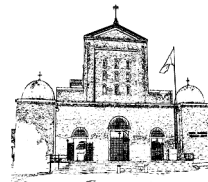


| INTENZIONI DELLA COMUNITA' | | |
|---|--------------|--|
| SABATO 30 At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25. Questo è il discepolo che testimonia queste cose che ha scritte. | 18.30 | Rampazzo Danilo Fam. Battistin e Fam. Celadin Vita Vincenzo (48° an) Jolanda e Gino |
| DOMENICA 31 - PENTECOSTE^A At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi. | 10.45 | Sergiacomi Sofia (4° an) |
| | 18.30 | Offerente |
| LUNEDÌ 1 giugno (9° settimana del Tempo Ordinario) Maria, Madre della Chiesa (m) Gn 3, 9-15.20; Sal 86; Gv 19,25-34 Ecco tuo figlio. Ecco tua Madre. | 18.30 | Italo Baggio Sergio (ann.) |
| MARTEDÌ 2 Ss. Marcellino e Pietro (mf) 2Pt 3,11b15a.17-18; Sal 89; Mc 12,13-17 - Quello che è di Dio rendetelo a Dio. | 18.30 | Riccardo |
| MERCOLEDÌ 3 SS. Carlo Lwanga e compagni (m) 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27 Non è Dio dei morti ma dei viventi. | 18.30 | Ivano e Rosanna |
| GIOVEDÌ 4 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34 Non c'è altro comandamento più grande di questo. | 18.30 | Schiavon Renzo (Mario) (7° an) Adessi Giuseppe (trig.) |
| VENERDÌ 5 S. Bonifacio (m) 2 Tm 3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37 Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide? | 18.30 | Raveggi Fabio (a suffragio) |
| SABATO 6 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 Questa vedova ha gettato più di tutti gli altri. | 18.30 | Zanetto Rino, Cecilia e Gabriele |
| DOMENICA 7 - SS. TRINITÀ^A Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. | 10.45 | Artusi Livio |
| | 18.30 | Offerente |



PARROCCHIA DI SAN GAETANO THIENE IN TERRANEGRA

TEMPIO NAZIONALE DELL'INTERNATO IGNOTO

Telefono Parrocchia: **049 755307** Abitazione parroco: **049 8070977**

SITO PARROCCHIALE: www.parterranegra.it

PENTECOSTE^A - 31 maggio 2020 - a.01. n. 14

Anno pastorale 2019 - 2020 **"Nella gioia del battesimo"**

RIFLESSIONE DELLA DOMENICA (condivisa con alcuni confratelli)

Chiusi dentro

In questo periodo, a causa dell'epidemia, siamo stati costretti a rimanere chiusi dentro. Sappiamo bene che quando non abbiamo la possibilità di uscire, quando non siamo distratti dai rumori e dagli impegni, riusciamo ad ascoltare di più, anche senza volerlo, il nostro mondo interiore. E non sempre è un'esperienza piacevole, anzi, in situazioni patologiche, questa condizione può diventare insopportabile.

Quando rimaniamo chiusi dentro - non solo chiusi in casa, ma anche dentro noi stessi - emergono tutte le nostre paure, le ansie e le preoccupazioni. Anche quando ci isoliamo, quando evitiamo di incontrare gli altri, quando sentiamo il prossimo come una minaccia alla nostra sopravvivenza, la comunicazione si blocca. Non riusciamo a esprimere quello che proviamo veramente e non ci sentiamo capiti.

Ma si può rimanere chiusi anche nei propri pregiudizi, nei propri progetti di vendetta, nelle proprie convinzioni malate. Anche in questo caso non riusciamo più a comunicare con sincerità e chiarezza.

Guarire la comunicazione

Su tutte queste situazioni, la Parola di Dio ci indica un cammino di liberazione. La Pentecoste è la guarigione di ogni comunicazione distorta, per questo è un invito a uscire allo scoperto, diventando capaci di una parola vera.

Le coppie di sposi sanno bene che a volte si può condividere la medesima abitazione, ma non essere nello stesso luogo. Si vive fisicamente insieme, ma nell'indifferenza. La famiglia è frammentata e la comunicazione si blocca.

Il secondo capitolo degli Atti degli Apostoli precisa, invece, che i discepoli "si ritrovarono tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,1). E quel luogo è l'amore. Così in una famiglia, in una comunità, nelle relazioni tra amici, nella Chiesa stessa, non è possibile capirsi se non si torna ad abitare lo stesso luogo.

I discepoli ricostruiscono l'unità che era andata in frantumi a causa della mancanza di speranza, a causa del tradimento e della fuga. Quando in una relazione non ci si comprende più, occorre chiedersi se stiamo abitando lo stesso luogo, cioè se abbiamo a cuore le stesse cose, se stiamo cercando reciprocamente il bene dell'altro. Proprio per questo motivo la comunicazione non dipende solo

da uno dei due, ma è sempre il frutto di una collaborazione. Quando manca questa collaborazione, il risultato è Babele.

Babele e Gerusalemme

Babele è infatti il luogo della superbia, della presunzione di avere ragione e di non aver bisogno di nessuno, neanche di Dio. A Babele gli uomini vogliono costruirsi una strada verso Dio, cioè vogliono decidere autonomamente come si possa arrivare a Dio, senza lasciarsi cercare e trovare da Lui. Dio diventa un oggetto manipolabile da cercare.

Ma creiamo una Babele anche quando l'altro diventa un oggetto da distruggere nelle nostre mani. Non siamo più disposti ad ascoltare. Non riusciamo più a esprimere pensieri sinceri.

La Pentecoste è la guarigione di ogni Babele. Per questo Gerusalemme viene presentata dagli Atti degli Apostoli come il luogo della comprensione e dell'accoglienza: persone che appartengono a popoli diversi, cioè a modi di pensare e a culture diverse, si sentono accolti e capiti.

Gerusalemme è l'immagine di ogni comunicazione che torna a funzionare. E affinché una comunicazione funzioni è necessario che sia rinnovata l'alleanza: tra gli sposi, tra amici, tra un padre e un figlio...

Ricostruire l'alleanza

Non a caso la Pentecoste rimanda innanzitutto all'alleanza tra Dio e Israele: il vento che si abbatte impetuoso nel Cenacolo rimanda al tuono udito sul Sinai quando Dio consegnò la legge a Mosè: come la comunicazione con Dio si fonda su quell'alleanza, così ogni comunicazione umana è possibile solo se viene rinnovata l'alleanza tra gli uomini.

In questo cammino di ricostruzione dell'Alleanza con Dio e tra noi siamo ispirati e sostenuti dall'azione dello Spirito che è non solo fuoco che pervade, ma è anche Colui che insegna e ricorda. Lo Spirito è l'amore tra il Padre e il Figlio, cioè quello stesso luogo nel quale tutti siamo sempre invitati a tornare, il luogo da abitare per poterci capire ancora una volta. Fuori dallo Spirito c'è solo divisione e discordia.

Ci chiediamo: Cosa vuol dire per te lasciarti toccare dal vento della Pentecoste? I tuoi comportamenti sono costruttivi o crei divisione? Sei mosso dal desiderio di accogliere o da uno spirito di invidia?

Come parrocchia, da tempo abbiamo aderito alla convezione diocesana per le forniture di elettricità e gas, che utilizza materie non inquinanti per la natura e comporta un risparmio. Per l'elettricità, ad esempio, già nei mesi di marzo il prezzo di riferimento ai quale si appoggiano le forniture della Diocesi è risultato inferiore del 39 % rispetto allo stesso mese del 2019. Ad aprile la riduzione probabilmente risulterà ancora maggiore. Andamenti simili si stanno registrando per il gas: una buona notizia in questo anno dedicato allo spirito dell'enciclica 'Laudato Si'.

Il sacramento della Penitenza sarà celebrato nella cappellina invernale, ogni sabato dal parroco, dalle 16 alle 18.15 e alla domenica, da don Alberto dalle 10 alle 11.30.

A PROPOSITO DELL'APERTURA DELLA CHIESA

1. Siamo invitati a giungere in chiesa almeno un quarto d'ora dell'orario delle SS. Messe, in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, rispettando la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro da ogni fedele che entra.
2. **L'entrata** sarà a **sinistra** della facciata del Tempio e **l'uscita a destra** (ad esclusione dei disabili che entrano per la rampa laterale con gli accompagnatori e si portano vicino la sacristia) e per entrare ci si disinfetta le mani con liquido igienizzante (preferibilmente portato da casa, grazie!).
3. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (che si porta da casa) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA**: anche questo è rispetto!
4. La capienza massima della nostra chiesa è di **93 posti** (inclusi i bambini di oltre 7 anni obbligati ad entrare con mascherina come i genitori, e che potranno prendere posto vicino l'altare). I figli piccoli possono stare accanto ai genitori, i mariti o mogli saranno sempre a distanza di un metro l'uno dall'altra.
5. Aiutati dai volontari, **si prenderà posto nei banchi, dietro i cartelli con i bollini verdi, cercando di occupare con ordine i posti, dai primi banchi davanti all'altare fino agli ultimi, e non scegliendo i posti abituali. Il rimanente spazio deve rimanere libero.**
6. La chiesa sarà divisa da vari corridoi di direzione in andata e in uscita (segnati a terra da frecce indicatori), per non scegliere a caso come muoversi ma rispettando le direzioni e le distanze.
7. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
8. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
9. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
10. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
11. Queste disposizioni si applicano anche ai vari sacramenti e alle Esequie.
12. Nel corridoio dell'internato alcune sedie rimangono a disposizione per i volontari.
13. La preghiera personale e l'accensione di un lume all'immagine della Vergine Maria dovranno avvenire in modo rapido e osservando la distanza minima di 1,5 metri ai lati e in colonna.